

COMUNE



SEDICO

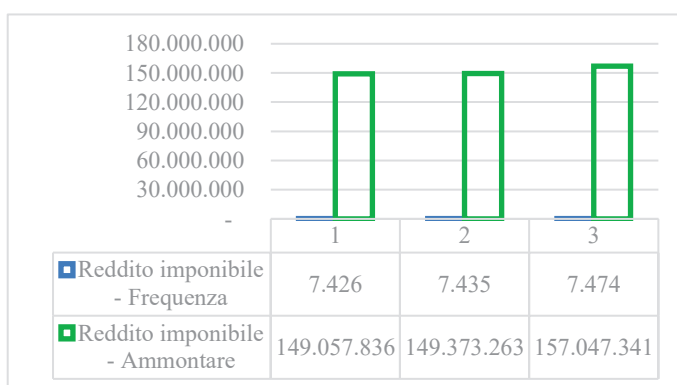


A seguito della richiesta di incontro, formulata dalle OO.SS. confederali Cgil Belluno, Cisl Belluno-Treviso e dalle categorie dei pensionati Spi-Cgil Belluno e Fnp-Cisl Belluno-Treviso, avente per oggetto il bilancio previsionale 2018, si è tenuta lunedì 12 Marzo 2018 alle ore 15,00 la riunione tra l'Amministrazione comunale di Sedico ed i rappresentanti delle OO.SS.

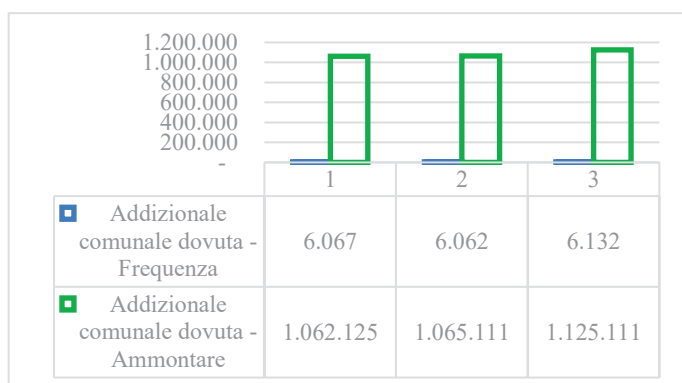
L'Amministrazione, nella figura del Sindaco Stefano Deon ha illustrato le linee programmatiche afferenti il DUP 2018/2020 con le previsioni relative alle entrate e alle spese utili alla redazione del bilancio di previsione 2018.

Le parti hanno valutato le principali poste relative alle entrate correnti che definiscono il perimetro entro il quale poter esercitare l'intervento negoziale valutando, in premessa, l'andamento della ricchezza dichiarata dai contribuenti della città di Sedico suddivisi tra lavoratori dipendenti, pensionati ed autonomi.

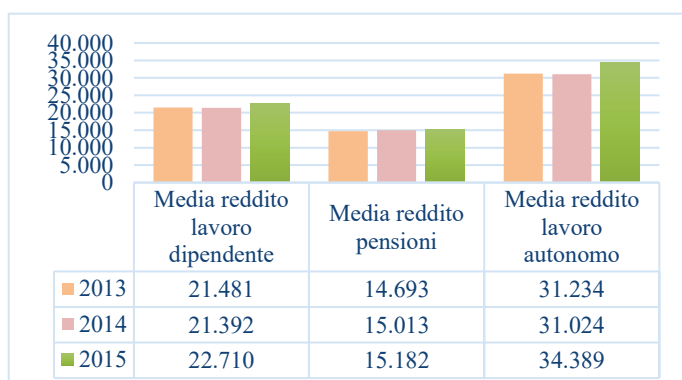
REDDITI



In particolare le parti hanno potuto appurare come si sia registrata una crescita della ricchezza attraverso l'imponibile dichiarato, come da prospetto a lato:



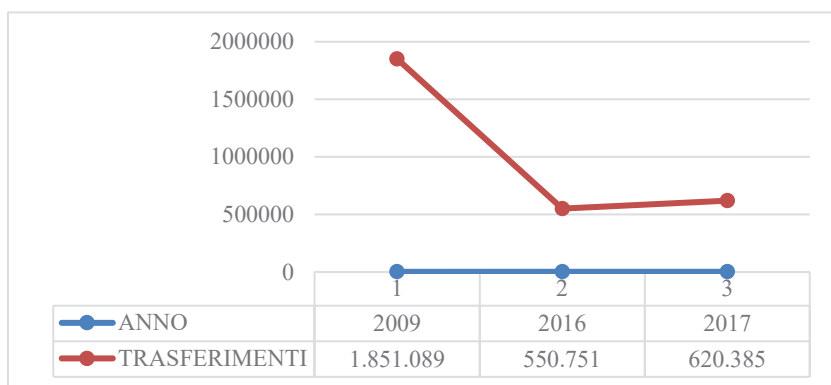
Ciò assicura un maggior gettito irpef alle casse comunali come le previsioni dell'agenzia delle entrate indicano di seguito:



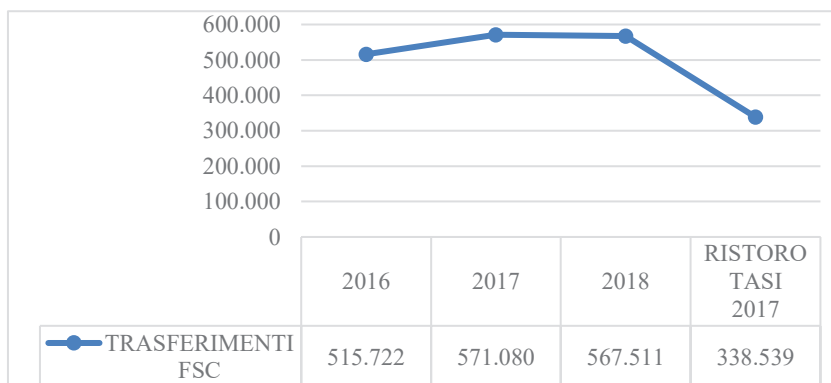
Sulla base delle dichiarazioni presentate nel 2016 i redditi 2015 medi pro capite dei dipendenti e pensionati sono sensibilmente cresciuti, mentre per il lavoro autonomo si assiste ad una crescita più sostenuta.



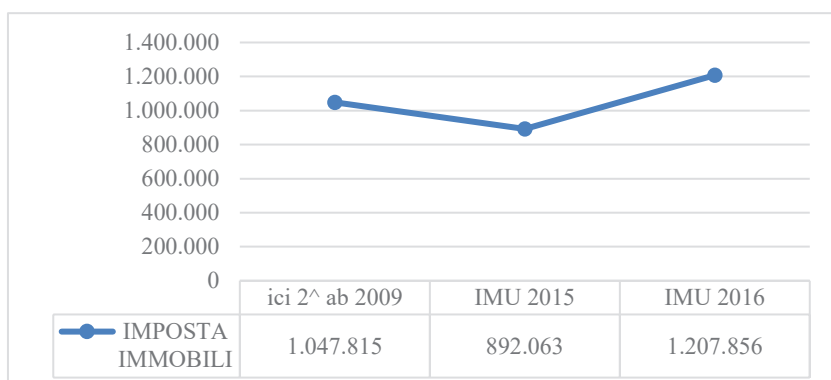
ENTRATE CORRENTI



Le entrate relative ai trasferimenti dello Stato sono state pari a 620.385 € nel 2017 con un sensibile aumento rispetto il 2016.



Tra le entrate tributarie del Titolo 1 le parti hanno sottolineato come i trasferimenti derivanti dal F.S.C. siano passati da 571.080 del 2017 a 567.511 del 2018, all'interno dei quali 338.539 sono a titolo di ristoro della Tasi.



per quanto riguarda il gettito IMU c'è stato un deciso aumento passando da 892.063 € del 2015 a 1.207.856 del 2016 anche a seguito della riduzione della quota del gettito IMU, da trattenere per alimentare il FSC, che è passata dal 38,23% al 22,43%.

A) INCREMENTO ENTRATE DA IMU PER VARIAZIONE QUOTA ALIMENTAZIONE F.S.C. 2016

A1 -	Quota 2015 (38,23%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2015, art. 3 c. 3, DPCM 10/09/2015	622.593,66
A2 -	Quota 2016 (22,43%) del gettito I.M.U. 2014 stimato da trattenere per alimentare il F.S.C. 2016, come da DPCM in corso di approvazione	365.382,33
A3 -	Incremento entrate I.M.U. per variazione Quota di alimentazione F.S.C.	257.211,32

Le altre tasse, Tasi, tenuto conto del ristoro previsto dal F.S.C, e Tari, sono rimaste sostanzialmente invariate.



Num. delibera	Data delibera	Data pubblicazione	Note
6	30-01-2017	13-02-2017	conferma
Aliquota	Fascia di applicazione		
0,75	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00		
0,76	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00		
0,77	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00		
0,78	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00		
0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00		

Addizionale Comunale Irpef: il comune di Sedico applica una aliquota unica dell'irpef che genera un gettito di circa 1.100.000 €.

1^ NUOVA IPOTESI ADDIZIONALE

Aliquota	Fascia di applicazione		
0	Esenzione fino a 11.999,00	6.278.238X0,75%=	47.086
0,75	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00		
0,76	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00		
0,77	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00		
0,78	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00		
0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00		
		RISPARMIO FISCALE	47.086

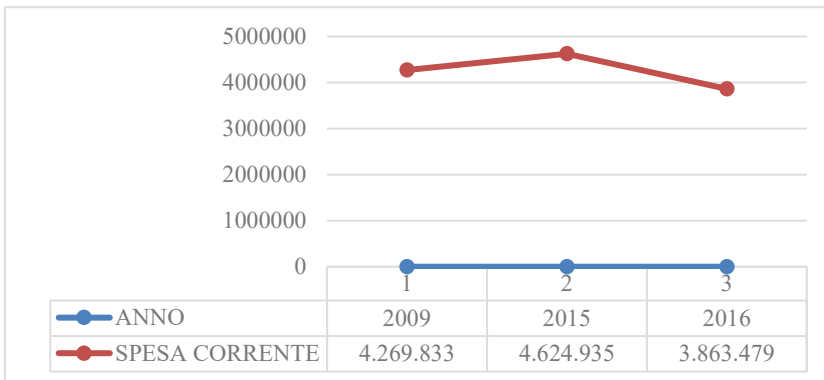
Tenuto conto che L'art. 1, comma 37, lettera a), della legge di Bilancio 2018 modifica ed integra la legge di Stabilità 2016 disponendo la sospensione dell'efficacia delle leggi regionali e delle deliberazioni degli enti locali, nella parte in cui prevedono aumenti dei tributi e delle addizionali, e che dunque anche per l'anno 2018 i Comuni non possono aumentare i tributi, ma unicamente ridurre le aliquote o introdurre disposizioni agevolative a favore dei contribuenti innalzando la soglia di esenzione, le OO.SS hanno consegnato due nuove ipotesi di addizionale che alzano la soglia di esenzione fino a 10.000 € e a 12.000 € mantenendo l'aliquota attuale con il calcolo del risparmio fiscale per i contribuenti e il conseguente costo per le casse comunali.

2^ NUOVA IPOTESI ADDIZIONALE

Aliquota	Fascia di applicazione		
0	Esenzione fino a 9.999,00	1.379.268X0,75%=	10.344
0,75	Applicabile a scaglione di reddito fino a euro 15.000,00		
0,76	Applicabile a scaglione di reddito da euro 15.000,01 fino a euro 28.000,00		
0,77	Applicabile a scaglione di reddito da euro 28.000,01 fino a euro 55.000,00		
0,78	Applicabile a scaglione di reddito da euro 55.000,01 fino a euro 75.000,00		
0,8	Applicabile a scaglione di reddito oltre euro 75.000,00		
		RISPARMIO FISCALE	10.344



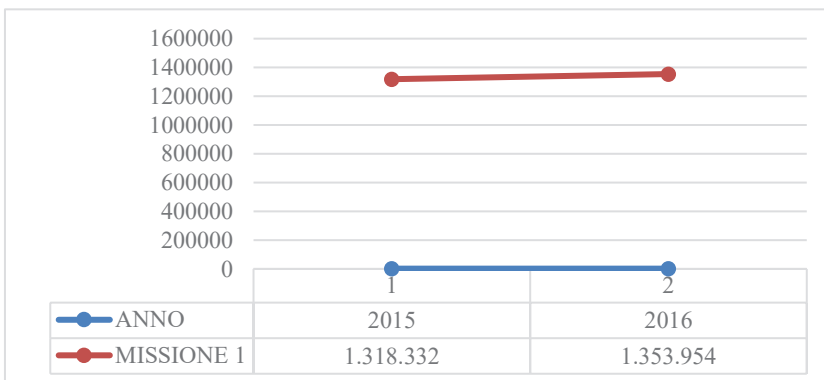
SPESE CORRENTI



SPESA CORRENTE: la spesa corrente complessiva, al netto del finanziamento del F.S.C., al netto della spesa legata alla missione 9 (tutela territorio e ambiente) che nel 2015 aveva assorbito una spesa pari a 845.000) è rimasta sostanzialmente invariata come da prospetto a lato.



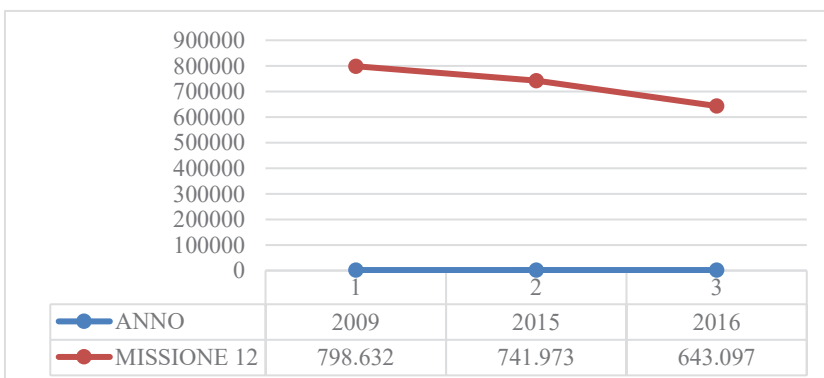
SPESE MISSIONE 1



Missione 1 servizi istituzionali, generali e di gestione: i costi legati al funzionamento della macchina amministrativa si sono attestati a 866.369 in crescita rispetto il 2015.



SPESE MISSIONE 12



Missione 12 (ex Funzione sociale): la missione 12 (Diritti sociali, politiche sociali e famiglia) che ricomprende la ex funzione sociale, è scesa sensibilmente accentuando la differenza con la media pro capite regionale.

Missione 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

TOTALE		
MISSIONE 12	Pro capite – SEDICO (10.001 - 20.000 Abitanti)	(I) 76,61
	Pro capite () - VENETO (10.001 - 20.000 Abitanti)	(I) 94,68

TITOLO	IMPEGNI (I)	IMPEGNI (I)
TOTALE GENERALE DELLE SPESE	VENETO	SEDICO
Totale ()	(I)984.486.620,41	(I)5.767.453,31
Pro capite ()	(I) 846,83	(I) 573,13

Programma 01 - Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido

Totale Programma 01		
Totale ()	(I)22.819.853,91	(I)63.461,16
Pro capite ()	(I) 19,63	(I) 6,31
Incidenza ()	(I) 20.7	(I) 8.2

Nell'analisi delle azioni rivolte al sociale le OO.SS. hanno segnalato all'amministrazione come dal bilancio nella missione 12 la spesa per l'infanzia e gli asili nido sia di 2/3 inferiore rispetto alla media veneta e non risulti nessun tipo di spesa per gli interventi legati alla disabilità e alle famiglie.

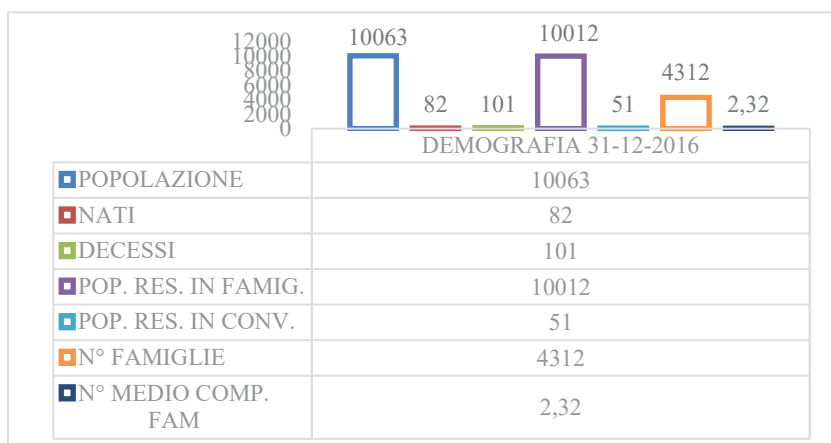
Programma 02 - Interventi per la disabilità'

Totale Programma 02		
Totale ()	(I)9.210.092,62	(I)0,00
Pro capite ()	(I) 7,92	(I) 0,00
Incidenza ()	(I) 8.4	(I) 0

Programma 05 - Interventi per le famiglie

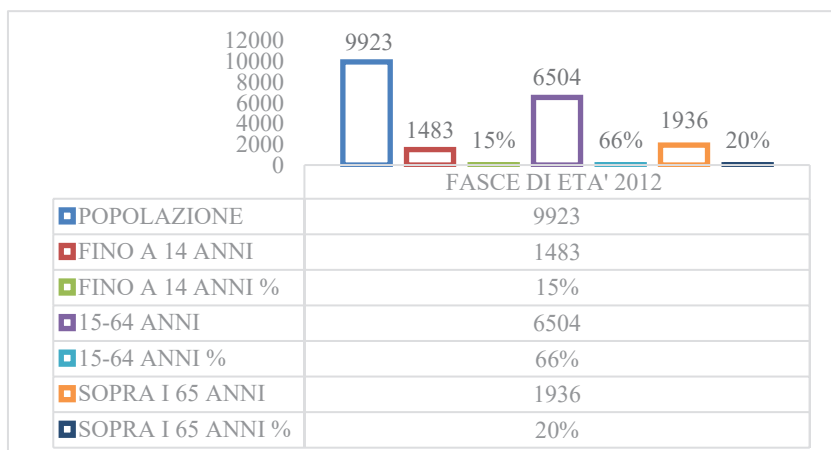
Totale Programma 05		
Totale ()	(I)11.923.990,43	(I)0,00
Pro capite ()	(I) 10,26	(I) 0,00
Incidenza ()	(I) 10.8	(I) 0

DEMOGRAFIA SEDICO-BELLUNO -VENETO-ITALIA

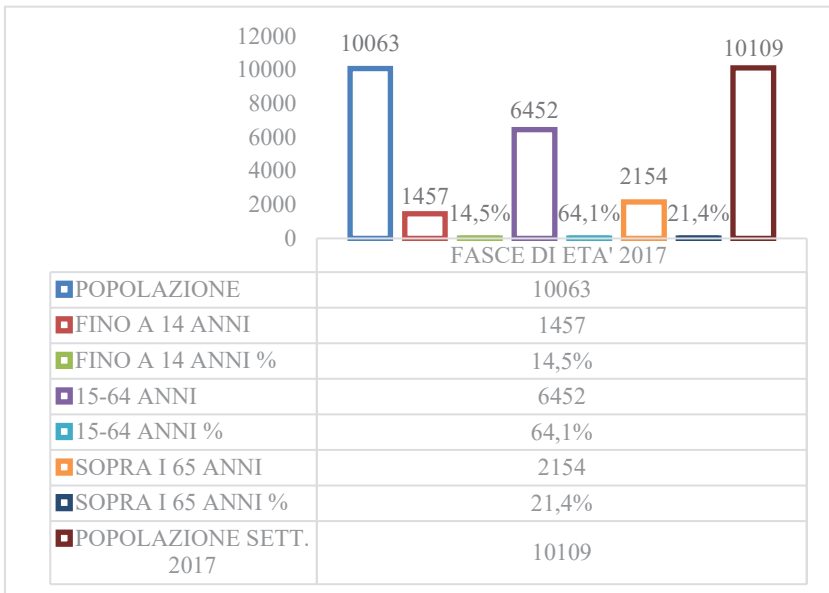


Le stesse OO.SS. hanno, però, anche evidenziato come gli andamenti demografici continuino a mantenere una curva discendente.

In particolare il numero dei nuovi nati, ormai da parecchi anni risulta costantemente inferiore a quello dei decessi.



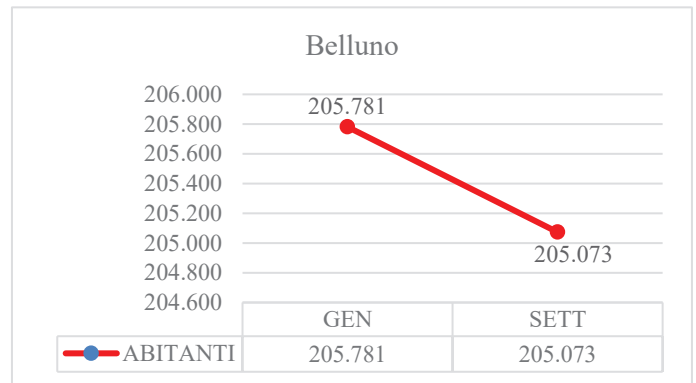
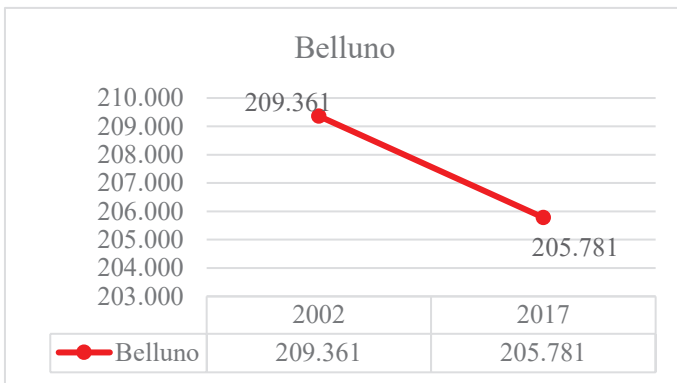
A tal riguardo, le OO.SS. hanno sottolineato come la minaccia più rilevante, che da parecchi anni incombe sul nostro territorio, si riconduce allo spopolamento in generale, al continuo innalzamento del tasso di sostituzione giovani/anziani e a tutte le conseguenze che ne derivano. Infatti se il tasso di sostituzione nella nostra regione si attesta a 1,63 ed in Italia a 1,65 nella nostra provincia arriva a 2,15.



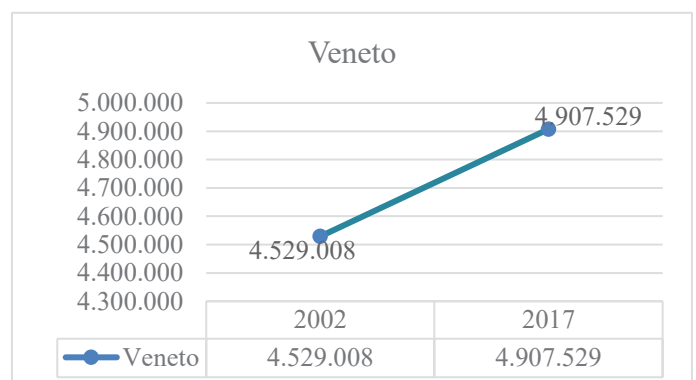
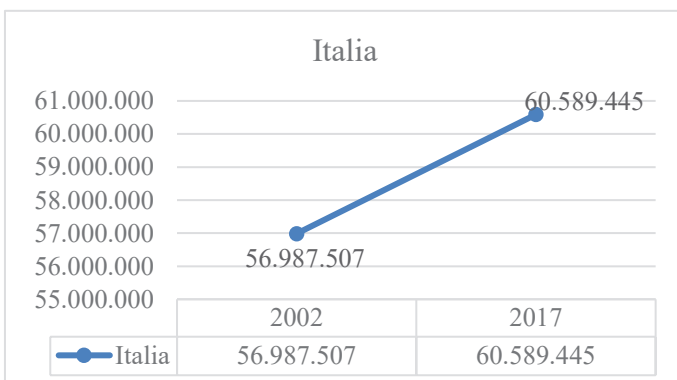
A Settembre 2017, ultimo dato Istat, l'andamento della nostra popolazione ha continuato a segnare un trend negativo scendendo a 205.073 abitanti.

È, inoltre, chiaro che tale curva continuerà ad acuirsi a seguito dell'invecchiamento della popolazione sapendo che al 31-12-2016 gli over 65 anni arrivavano al 25,8% e al fatto che in tutti i comuni il numero dei decessi supera quello dei nuovi nati.

Inoltre, se in alcuni anni le nascite in alcuni comuni sono risultate del tutto assenti in altri si registra ormai l'impossibilità ad invertire la curva demografica stante il bassissimo grado di fertilità presente in rapporto al tasso di invecchiamento.



Il fenomeno risulta ancora più preoccupante se si tiene conto del fatto che nell'ultimo quindicennio, sia in Italia che in Veneto, la popolazione ha continuato a crescere



Per queste ragioni, le OO.SS. pur apprezzando gli sforzi prodotti dall'amministrazione comunale rivolti al settore sociale hanno segnalato come, a fronte di un calo drastico delle nascite e della diminuzione del numero medio di componenti per famiglia, vadano potenziate le politiche sociali e per la famiglia con politiche di welfare che abbiamo almeno un respiro provinciale che possano, così, godere di una massa critica sufficiente per poterle implementare, al fine di incoraggiare una nuova genitorialità e che consentano, nel medio/lungo periodo, di affrontare una curva demografica che se non invertita condanna questo territorio ad una vera e propria desertificazione abitativa.



PROPOSTA DI WELFARE

Per questi motivi le OO.SS. hanno espresso l'opinione che l'ente Provincia possa porsi come cabina di regia per l'attivazione di un Fondo di rotazione e che col contributo delle istituzioni locali e dei corpi intermedi possa intervenire nei momenti legati ai passaggi più delicati della vita dei propri abitanti.

Tra questi le OO.SS. hanno annoverato:

- **Cicli scolastici universitari:** sostegni economici adeguati valutando la possibilità di un prestito pluriennale a tasso zero da restituire in tutto o in parte a seconda di un eventuale rientro nel territorio di provenienza
- **Politiche abitative:** che consentano alle giovani coppie di poter contrarre un mutuo o affitto con un specifico aiuto economico da parte del fondo che possa essere anche di garanzia nei confronti degli istituti di credito o degli affittanti nei casi di morosità.
- **Carta servizi :** per i nuovi nati con la quale poter accedere ad un pacchetto servizi area infanzia (bonus bebè, pannolini, sostegno alla famiglia attraverso i centri famiglia, la formazione e la mediazione genitoriale, potenziamento e/o la creazione di asili d'infanzia e scuola materna e di una loro accessibilità economica e temporale che tenga conto dei redditi medi delle famiglie e dei tempi di Vita/Lavoro soprattutto delle donne, sostegno extra scolastico ed altro)
- Per gli anziani al raggiungimento del 70° anno di età poter accedere a prezzi calmierati ai cinema, teatri, bus, centri sportivi ed altro per combattere il fenomeno della solitudine in una logica di invecchiamento attivo e di socializzazione.



FINANZIATORI 1^ FASE

La dimensione del fondo per essere efficace dovrà avere, almeno in una fase di avvio una consistente dotazione.

FONDO COMUNI CONFINANTI: riteniamo utile la presentazione di un progetto rivolto al fondo per i comuni di confine utilizzando la prevista dimensione dell'area vasta e degli assi legati alle politiche sociali e culturali e dello sviluppo locale e del contrasto all'abbandono.

COMUNI e o/Unioni Montane: tutti gli enti locali promuovono politiche generose legate alla «Missione 12» sociali e familiari. La mancanza, però, di una massa critica le rende non del tutto efficaci rispetto gli obiettivi di crescita demografica. Si potrebbe ipotizzare un intervento di sostegno al Fondo pari ad 1€ per abitante.

Enti pubblici economici: tenuto conto anche di recenti esperienze positive si auspica un intervento di sostegno da parte del Consorzio Bim Piave.



FINANZIATORI 2^ FASE

In una seconda fase il Fondo dovrebbe estendersi all'ingresso di nuovi finanziatori coinvolgendo:

- categorie economiche
- sistema delle imprese
- lavoratori
- privati



CENTRO ANTIVIOLENZA

In fine le OO.SS. hanno voluto mettere in evidenza il prezioso lavoro svolto in questi anni dal centro Anti violenza gestito dall'associazione Belluno Donna. L'Associazione protegge e soccorre le donne dal 2003 e i loro figli/e. Dal 1° dicembre 2004 al 31 dicembre 2016 il Centro è stato contattato da 699 donne, in 22 casi il motivo del contatto non era legato alla violenza, sono dunque 677 le donne che hanno contattato il Centro a causa delle violenze subite.

I contatti provengono da:	
Cadore	58
Comelico	18
Agordino	32
Longarone Zoldano	27
Alpago	22
Feltrino	115
Belluno	268
Valbelluna	53

Il Centro Anti violenza al momento ha sede presso il comune di Ponte nelle Alpi e gode di contributi da parte del comune ospitante al quale si aggiungono i contributi dei comuni di Belluno e Feltre.

In questi anni, purtroppo, a seguito dei continui tagli legati ai bandi, il Centro ha subito forti decurtazioni fino a metterne in serio pericolo la sopravvivenza.

Per questa ragione, accompagnata dal fatto che il centro opera su tutto il territorio provinciale, le OO.SS. hanno proposto all'amministrazione comunale di finanziare il Centro con 10 centesimi per abitante.

L'amministrazione comunale di Sedico concordando sull'importanza delle proposte formulate dalle OO.SS. sopra descritte si è detta favorevole a valutarne le possibili fattibilità a partire dal bilancio di previsione 2018 e di assumere le decisioni di merito attraverso apposito incontro.

Le OO.SS, a loro volta, comunicheranno le decisioni di merito sopra dette, oltre che ai propri comitati Direttivi, anche a tutti i loro iscritti del comune di Sedico, attraverso comunicazione scritta e nelle periodiche ed apposite assemblee territoriali.

P. il Comune di
Sedico

P. la Segreteria
Spi-Cgil Belluno

Il Segretario
Cgil Belluno

P. la segreteria
Fnp-Cisl
Belluno/Treviso

P. la segreteria
Fnp-Cisl
Belluno/Treviso

Il Sindaco
Stefano Deon

Renato Bressan
Maria Rita Gentilin

Mauro De Carli

Gabriella Cont

Rudy Roffarè

